

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
CODICI	16100189277	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA	FUGLIA	

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.

PROVINCIA E COMUNE: BARI -- CANOSA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: BARI, MUSEO ARCHEOLOGICO INV. 40241

OGGETTO: ATTINSITOIO SUBGEOMETRICO DAUNIO A DECORAZIONE BICROMA.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): CANOSA, F.176 IV S.O. (I.G.N.)

DATI DI SCAVO: TOFFICELLI, TOMBA A INV. DI SCAVO: 52
(o altra acquisizione) FOSSA 1, GIUGNO 1989

DATAZIONE: PRIMA META' VI SEC. A.C.

ATTRIBUZIONE: PROBABILE PRODUZIONE LOCALE.

MATERIALE E TECNICA: ARGILLA BEN DEPURATA, COLOR BEIGE-ARANCIO. INSUBBIATURA CHIARA. DECORAZIONE BICROMA IN BRUNO E ROSSO SCURO. MODELLATA A MANO.

MISURE: H. TOT. 9.8; H. ORLO 3.7; Ø ORLO 12.5

STATO DI CONSERVAZIONE: BUONA: LACUNE SULL'ORLO E SUL CORPO, ANSA RICOMPOSTA.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: PROPRIETA' DELLO STATO

NOTIFICHE:



NEG. 4146E

DESCRIZIONE: Vasca bassa con fondo leggermente concavo, labbro distinto ed ansa sovralevata a profilo trapezoidale, leggermente insellata sulla parete. Decorazione bicroma in bruno e rosso scuro: all'interno della vasca, pannello centrale decorato da catena di rombi a rete, affiancato da due pannelli perpendicolari, decorati da quadrati suddivisi da grata e puntini centrali, il tutto, inscritto in sei fasce circolari concentriche alternate nei due colori; le due fasce centrali bruno sono più distaccate fra loro. Lo spazio è suddiviso in metope capite da rettangoli reticolati a quattro poli, alternati a metope triangolari. Sul labbro tre fasce concentriche, quella più interna rossa; sul taglio esterno serie di puntini. Sul corpo tra fasce bruno continue, rettangolo spezzato da fascia rossa che delimita lateralmente l'impostatura dell'ansa, lo spazio interno è suddiviso in più rettangoli, quello centrale è decorato da una catena di

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: da num. inv. 40003 a inv. 40102

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Elisabetta M. S. Barchetta*

DATA: 7-10-1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **IL DIRETTORE ARCHEOLOGO**
(Dott. *Marisa CORRENTE*)

ALLEGATI: 1



Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: **IL SOPRINTENDENTE**
(dott. *Giuseppe ANDREASSI*)

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA



AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



16/00189244

ITA:

MUSEI E MUSEI MUSEI MUSEI MUSEI - TA

INV.
40241

ALLEGATO N.

Il vaso è decorato, all'interno, da rettangoli alternativamente decorati da rettangoli reticolati a fasce rosse, e all'esterno da linee rosse concentriche con altri concentrici disposti simmetricamente. Base decorata da un rettangolo rosso, all'interno, da fasce concentriche rosse. Ansa decorata, tra fasce nei due colori, da linee rosse verticali, da rettangolo suddiviso a scacchiera con tessere alternate punteggiate e rosse.

Il vaso di vista prof. logico rientra nella classe XIII, tipo 3d del Subgeometrico Daunio II (E. De Juliis, La ceramica geometrica della daunia, Firenze 1977, tav. XX, tipo 3d). Lo schema decorativo utilizzato all'interno della vasca segue, variando, il motivo 199 del Subgeometrico Daunio II (E. De Juliis, La ceramica geometrica della daunia, Firenze 1977, tav. XLVI, nr. 199). I singoli elementi decorativi rientrano nel Subgeometrico Sub-Daunio I di Yntema (D. YNTEMA, THE MATT-PAINTED pottery of Southern Italy, Salatina 1990, p. 240, fig. 222): all'interno della vasca variante motivo 6, affiancato da variante motivo 11; sul corpo esterno variante motivo 6, sull'ansa 20. Pur mancando dei confronti puntuali, si possono avvicinare alcuni attingitoidi biancati: il primo, un attingitoio di Canosa, località Toppicelli (F. G. Le Porto, Abitato e necropoli di Toppicelli, in Principi imperatori vescovi, 2000 anni di storia a Canosa, Catalogo Mostra, Venezia 1992, t. 1, p. 79, nr. 2) datato alla fine del VII a.C.; un altro attingitoio biancato di Lavello, contrada Casino (AA.VV. Forentus I, Venosa 1986, t. 230 nr. 2) viene considerato in un ambito abbastanza alto del Daunio II, datandolo al terzo venticinquennio del VI a.C. Nella tomba 279 di Lavello (A. Bottini, Principi guerrieri della Daunia del VII secolo, Bari 1982, p. 78-79, nr. 46 e 47) due attingitoidi pur presentando differenze per la forma, si avvicinano per i motivi decorativi al nostro esemplare e sono datati alla seconda metà del VII a.C. Nella collezione Ceci Macrini, un attingitoio biancato che si può avvicinare al pezzo in esame, viene datato alla fine del VI a.C. - inizi V a.C. (F. Bossi, Ceramica geometrica della daunia della Collezione Ceci Macrini, Bari 1979, p. 63-64, nr. 142). Infine si può confrontare con l'attingitoio preso in considerazione, un attingitoio biancato proveniente dalla Daunia (M. Mayer, Apulien vor und während der Hellenisierung, Berlin-Leipzig 1914, tav. 14, nr. 14a).